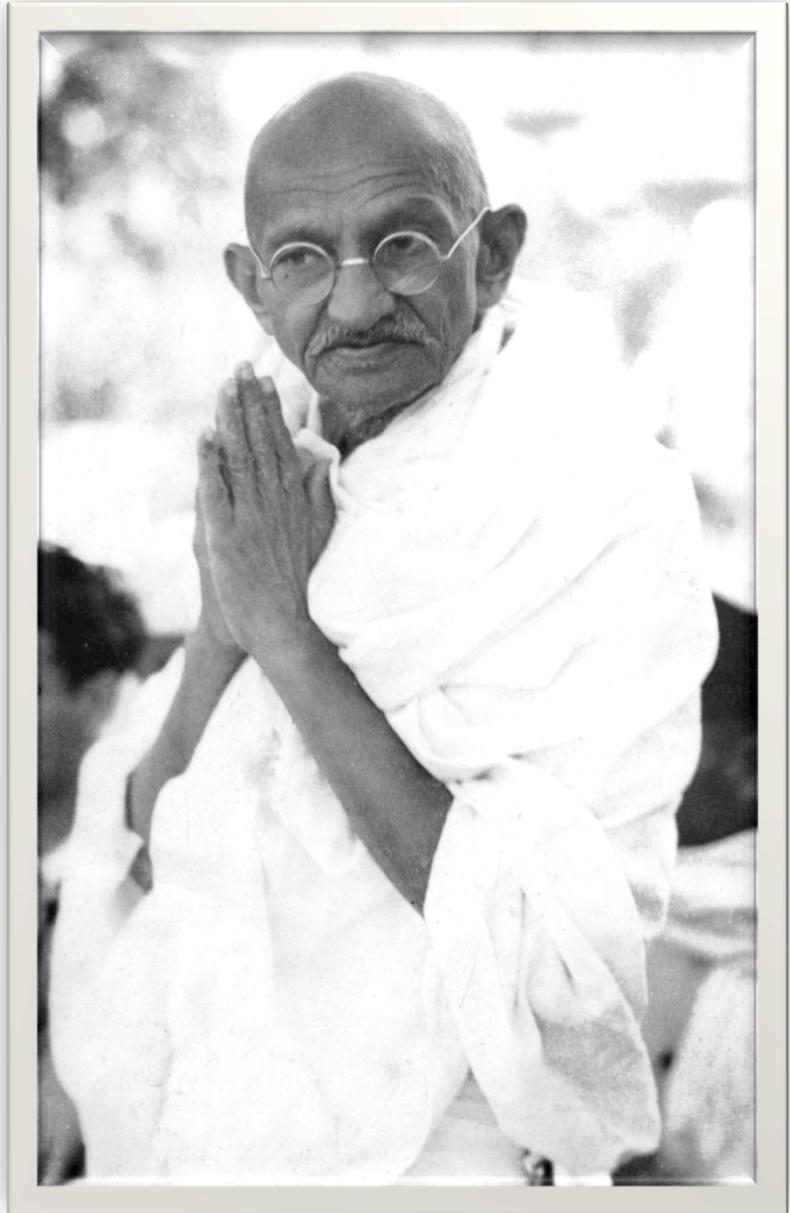


Progetto fotografico

**GANDHI:**

**“MY LIFE IS MY MESSAGE”**

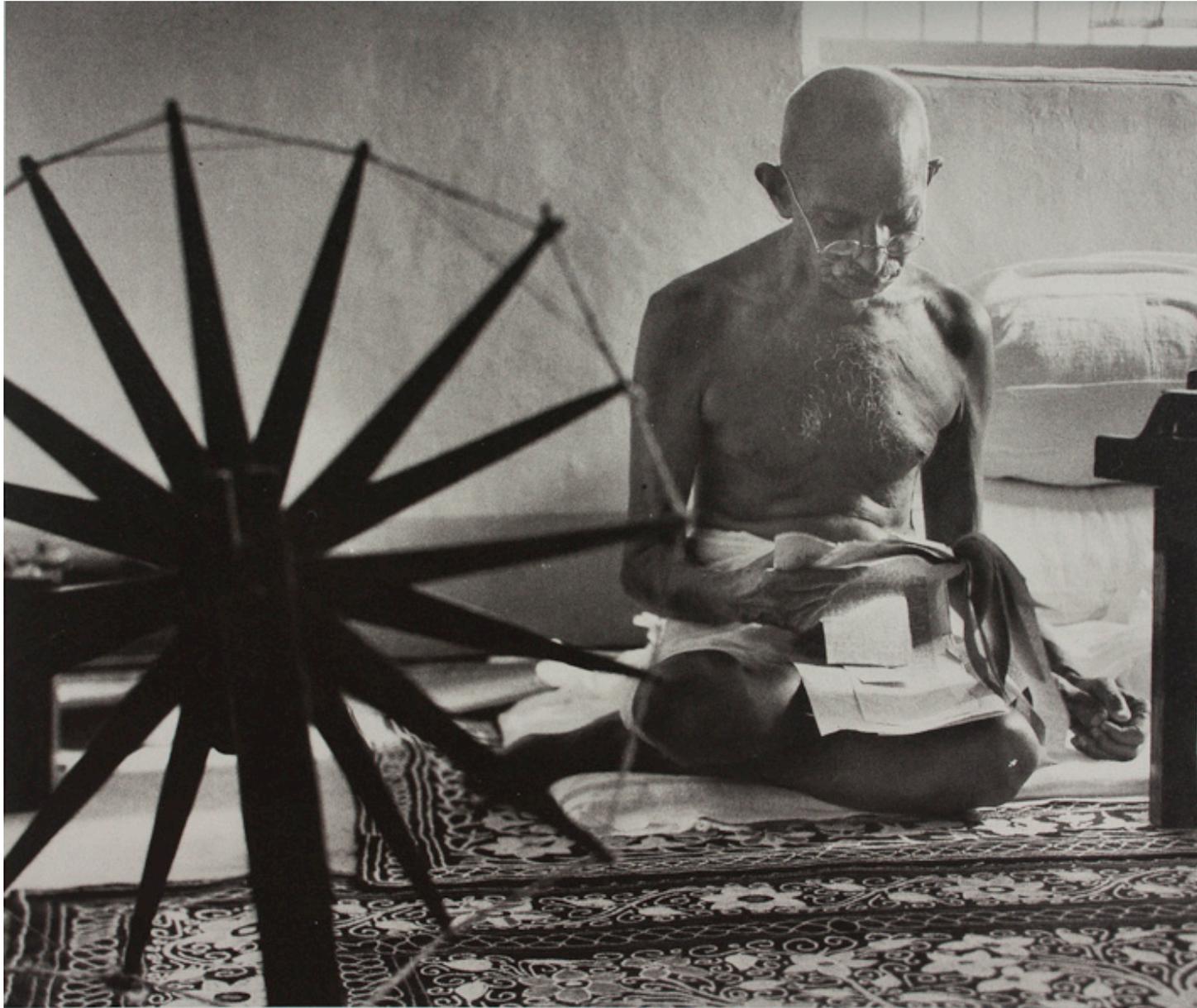


Mahatma Gandhi  
after performing an opening ceremony, Delhi,  
March 18, 1939

Il 2 ottobre 2019 si celebreranno i 150 anni dalla nascita di Mohandas Karamchand Gandhi, universalmente conosciuto come **Mahatma Gandhi**, (1869-1948). Gandhi fu assassinato il 30 gennaio 1948 – mentre camminava facendo la sua preghiera giornaliera nel giardino di Casa Birla, a Nuova Delhi dove il Mahatma visse gli ultimi 144 giorni della sua vita – dal radicale nazionalista hindu Nathuram Godse. Il **2 ottobre** le Nazioni Unite hanno dichiarato una festa in suo onore: la **giornata internazionale della non violenza**.

La mostra, curata da **Cristina Carrillo de Albornoz**, propone **58 fotografie**, una parte selezionate tra le oltre 25.000 facenti parti del più importante archivio fotografico a lui dedicato in possesso del pronipote del Mahatma, Kanu Gandhi, le altre sono della fotografa statunitense **Margaret Bourke-White** (1904-1971) e di **Vithalbhai K. Jhaveri**, indipendentista indiano, attivista, filmmaker, fotografo e scrittore vicino a Gandhi.

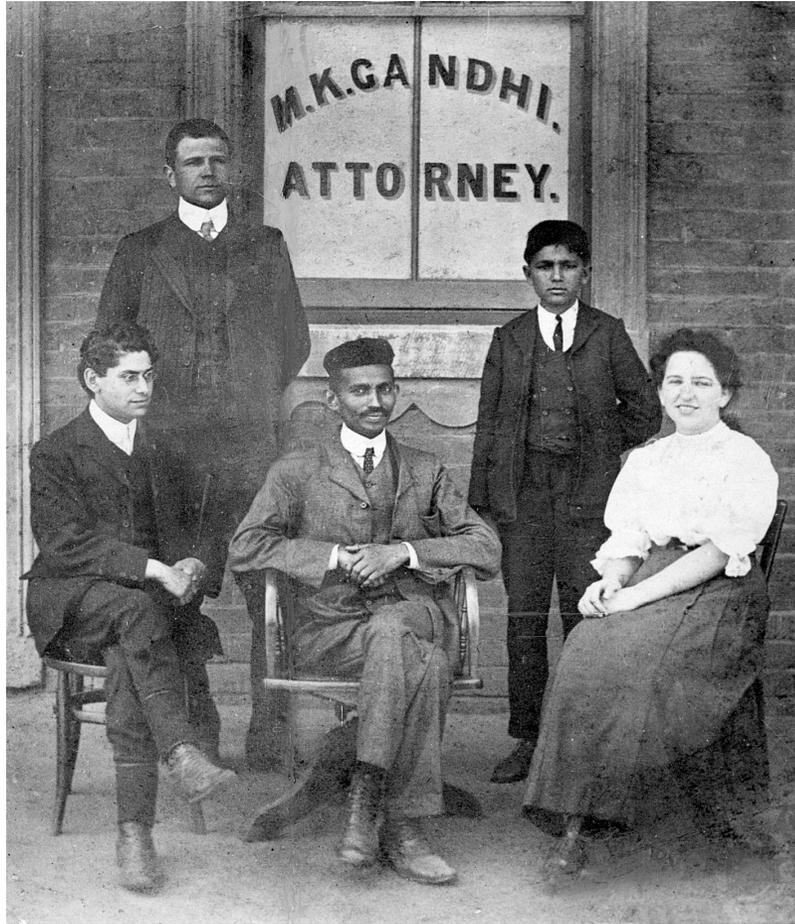
**La mostra nasce anche in seguito al recupero e al restauro digitale dell'archivio per la Gandhi Serve Foundation di Berlino, un lavoro durato quasi due decenni e ancora in corso.**



Mahatma Gandhi  
reading newspaper clippings,  
1946

Questa selezione vuole presentare le sue idee, i suoi valori e la sua lotta. Ripercorrere tutta la sua vita, pubblica e privata, sin dall'età di 7 anni, per arrivare al suo periodo di studi di diritto in Inghilterra, del suo periodo in Sud Africa, fino alle sue immagini più rappresentative di padre dell'indipendenza indiana nel 1947.

La foto finale è quella della sua urna tenuta in mano dai suoi figli in mezzo a una folla nel punto in cui si riuniscono i tre affluenti del Gange.



M. Gandhi sitting with his private secretary, Ms Sonia Schlesin and Henry S. Polak, Johannesburg, 1905



Kasturba and Mahatma Gandhi shortly after return to India, 1915

In mostra ci saranno anche lettere, alcune inedite, a *Tolstoj*, uno dei suoi grandi riferimenti, a *Rabindranath Tagore* al quale si deve il suo soprannome di “La grande amina” e a Hitler, una registrazione del suo famoso discorso “*My spiritual message*”, due documentari uno su Salt March (Marcia del Sale che si svolse dal 12 marzo al 5 aprile 1930 in India grazie al Mahatma), uno sulla sua vita, e alcune citazioni del suo pensiero.

Completa il percorso un film di 1 minuto realizzato dal regista afro-americano **Spike Lee** che mostra Gandhi, fervente credente nel potere dei mezzi di comunicazione, rivolgersi oggi al mondo intero, in inglese.

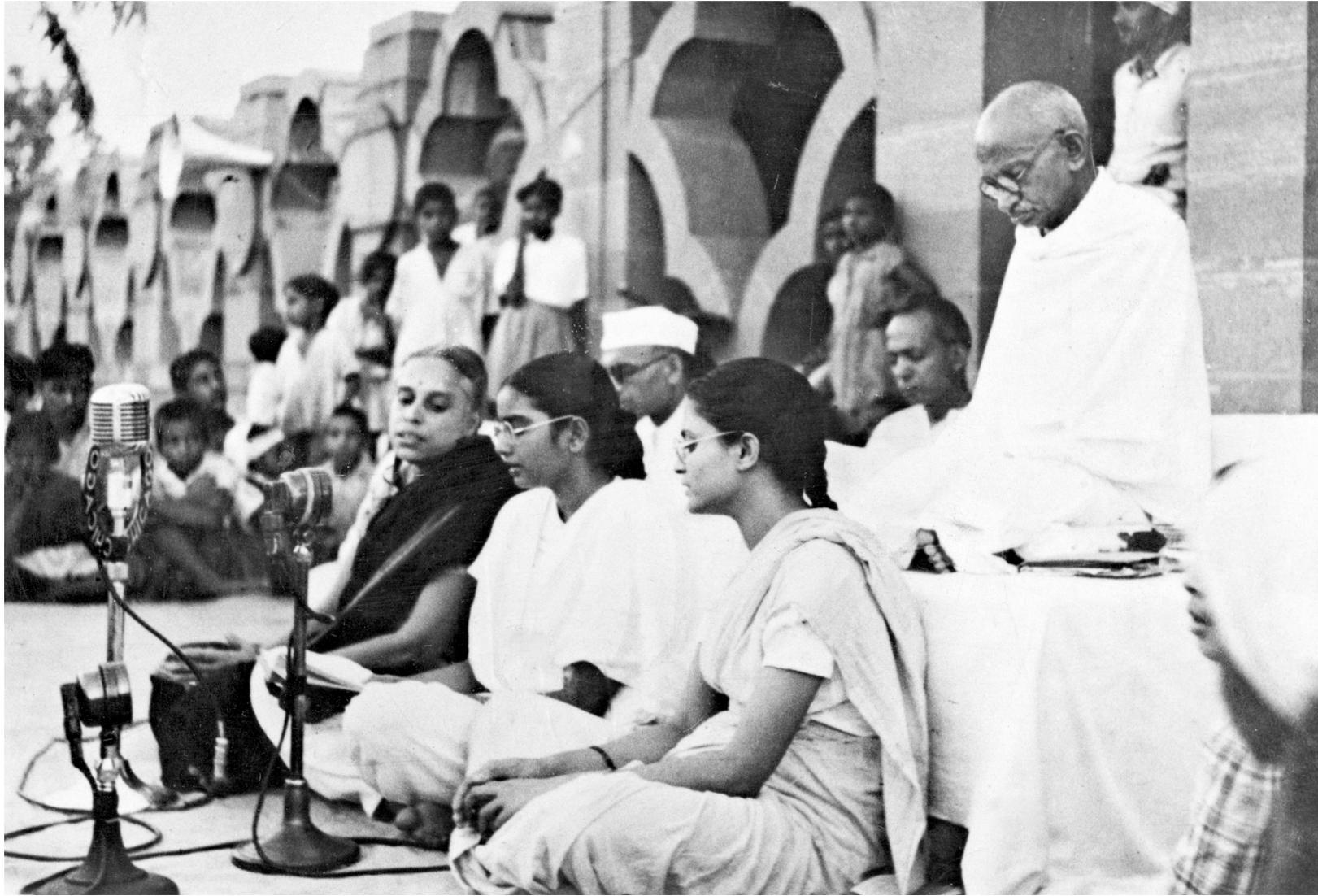
Il suo discorso è uno stralcio di un suo reale intervento, intitolato *One World*, tenutosi alla conferenza per le relazioni interasiatiche svoltasi a Nuova Dehli il 2 aprile 1947.

Gandhi è seduto nella sua capanna di fronte ad una webcam e le sue parole “ipnotizzano e incantano” milioni di persone, rapite dal suo carisma, riunite davanti maxi schermi, o semplicemente di fronte ai propri computer o ancora tramite telefoni cellulari.

Lo spot è ambientato nello stesso periodo del discorso di **Gandhi**, la voce e il volto di colui che ha lottato e si è sacrificato nella speranza di affermare e diffondere un ideale di pace tra i popoli, si diffondono in tutto il mondo, nei luoghi simbolo delle aggregazioni dei popoli: la Piazza Rossa, Times Square, il Colosseo.



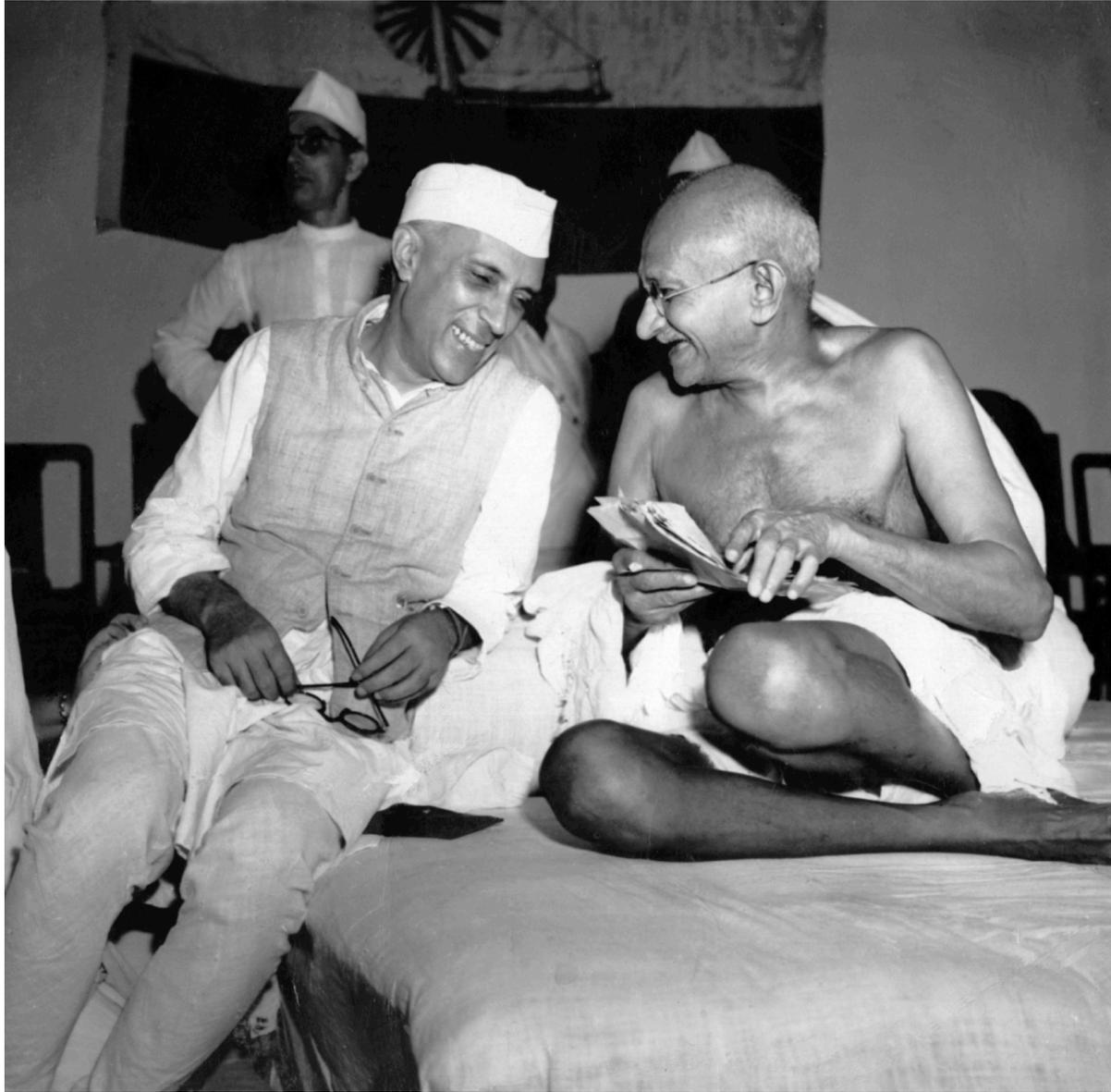
Mahatma Gandhi after the meeting with the British Viceroy at Simla,  
June 24, 1945



Mahatma Gandhi during his last prayer meeting in the garden of Birla House, Delhi



Matma Gandhi and his Salt Satyagraha entourage, March 1930



Jawaharlal Nehru joking with Mahatma Gandhi, Bombay, July 6, 1946

## LA MOSTRA COMPRENDE

- 58 fotografie (già stampate su alluminio) b/n (2: 80x120 cm, 12: 60x80 cm, le altre 30x40cm); protette in wooden boxes ready to send
- 2 documentari;
- 1 video;
- 1 registrazione con la voce del Mahatma Gandhi;
- Eventuale riproduzione della sua stanza nella casa Biria con memorabilia a lui possedute.
- **Specifiche tecniche richieste: 50 metri lineari, 3 proiettori, un audio**

## **Biografia**

### **Cristina Carrillo de Albornoz Fisac**

Già diplomatica in Svizzera e Francia presso l'UNESCO e per il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP), Cristina Carrillo de Albornoz lavora oggi come curatrice d'arte indipendente per conto di prestigiosi musei di tutto il mondo. È anche critica d'arte e autrice di libri.

A partire dal 1992, numerosi suoi articoli sono apparsi su testate quali Vogue (nelle edizioni spagnola, italiana, tedesca e messicana), The Art Newspaper, The European e The Observer nel Regno Unito, Beaux Arts e L'Oeil in Francia, El País, Abc, XL SEMANAL e AD in Spagna, La Repubblica.

Dal 1996 lavora come curatrice d'arte per grandi istituzioni culturali di tutto il mondo, quali il Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo, la Galleria Nazionale di Berlino, la Collezione Thyssen, il Museo Reina Sofia, il Circolo di Belle Arti e la Fondazione Telefonica di Madrid. Ha inoltre lavorato per la Collezione Berardo in Portogallo, per il Centro Nobel per la pace di Oslo e per il Museo Nazionale di Pechino.

Tra gli artisti e le tematiche delle tante esposizioni da lei curate si ricordano: Balthus, Fernando Botero e la sua collezione presso la Fondazione Santander, la realizzazione del Museo Botero di Bogotá, l'opera fotografica di Wim e Donata Wenders, Frank Stella, l'arte indiana del Novecento, Santiago Calatrava, i maestri della fotografia del Novecento, Manolo Blahnik e le sue iconiche calzature, le fotografie di Terry O'Neill, Marilyn Monroe vista da Milton Greene, senza dimenticare una retrospettiva sulle visionarie pitture a inchiostro del Premio Nobel 2000, Gao Xingjian. Cristina Carrillo de Albornoz collabora con affermate gallerie d'arte come la galleria Marlborough di New York e la galleria White Cube di Londra e con una serie di progetti condotti insieme ad artisti di rilievo quali David Salle, Richard Deacon, Robert Rauschenberg, Cristina Iglesias, Tado Ando e Zaha Hadid.

Ha scritto libri su Balthus, Fernando Botero (compresa la prima monografia pubblicata in Cina su questo pittore), Wim Wenders, Gandhi, Satyajit Ray, Santiago Calatrava, Ai Weiwei e Manolo Blahnik. Le sue opere sono pubblicate da editori di prestigio quali Assouline, Rizzoli e Thames & Hudson.



**MARGHERITA BALENI**  
**Studio Battage**  
**Via Ariberto 21, Milano**  
**[www.artbattage.net](http://www.artbattage.net)**

**T:** (+39) 347 4452374  
**E-mail:** [margherita.baleni@battage.net](mailto:margherita.baleni@battage.net)